

Un fenomeno sommerso

Nella tensostruttura comunale le attività del Comune e di "Thamaja" per dire no alla violenza contro le donne

Alcuni agenti del **Siap** hanno svolto una dimostrazione di difesa personale. Poi si è disputata una partita di calcetto

Spot, disegni e consigli di autodifesa

Adrano. Presentato il filmato "Potenziare i centri, rafforzare le donne" e premiati gli elaborati dei bambini

EMMA LUCA

“
Tra le tante
violenze
quella
psicologica è
una delle più
frequenti

FINA MAZZEO

“
Alle donne
vittime di
violenze dico
di seguire i
loro ideali
senza timori

AGATA LOPES

“
Dai più
piccoli deve
nascere una
cultura
a difesa
delle donne

CARMEN BOSCO

“
«Nei corsi
di autodifesa
insegniamo
i movimenti
contro
il pericolo

Disegni di bambini, lezioni di autodifesa, calcio femminile e altro ancora per dire no alla violenza contro le donne. Ad Adrano ancora iniziative per alimentare il dibattito su un fenomeno sommerso come quello che fa registrare casi di violenza contro le donne. E nella tensostruttura comunale sono state messe in campo le attività organizzate a favore della donna dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione Thamaia nell'ambito di "Giochiamo contro la violenza".

Dopo la presentazione dello spot "Potenziare i centri, rafforzare le donne", si è svolta la premiazione di "Un disegno contro la violenza" che ha coinvolto i bimbi dei centri di aggregazione; a seguire alcuni agenti del **Siap**, il sindacato della **Polizia** di Stato, hanno tenuto una dimostrazione di autodifesa personale, con "consigli" per le donne alle prese con eventuali aggressioni; poi si è disputata una partita di calcetto con le ragazze dell'associazione Etna Calcio Adrano. «Consigliamo sempre alle donne maltrattate di chiamare il numero verde 1522 – dice Carmen Bosco dell'associazione Thamaia – è il primo approccio indispensabile per guidare poi le donne vittime di violenza in un

nuovo percorso». «Abbiamo organizzato alcuni corsi di autodifesa aperti a donne ma anche ad anziani – dice Laura Luca del **Siap** – lo scopo è quello di mettere soggetti più deboli nelle condizioni di fronteggiare eventuali aggressioni. Insegniamo i movimenti essenziali per evitare il pericolo e poi fuggire e avvertire le forze dell'ordine». «I disegni realizzati dai ragazzi – dice Agata Lopes – hanno rappresentato un messaggio forte. Dai più piccoli, infatti, deve nascere una cultura nuova a difesa delle donne». «Tra le tante violenze subite dalle donne – afferma la psicologa Emma Luca – quella psicologica è una delle più frequenti. Porta la donna a isolarsi, a non sognare più. In questi casi è fondamentale il sostegno del centro antiviolenza».

E nella tensostruttura sono scese veramente in campo anche le donne, le ragazze dell'associazione Etna calcio Adrano. «Noi abbiamo raggiunto i nostri obiettivi in uno sport come quello del calcio che non è più solo maschile – afferma Fina Mazzeo – per questo dico alle donne vittime di violenze a seguire i loro ideali senza timori della 'supremazia' maschile».

SALVO SIDOTI

